

Alla storia legata allo sfruttamento minerario si associa quella della più rilevante presenza architettonica sul territorio: Palazzo Crotta-de' Manzoni, la "villa veneta" più a nord della regione che ospita al suo interno un ciclo pittorico con scene allegoriche, datato 1826, realizzato da Pietro Paoletti (1801-1847), allievo di Giovanni De Min. All'esterno, i giardini sono abbelliti da statue settecentesche raffiguranti divinità pagane e personaggi in costume (3), mentre all'estremità meridionale del parco sorge il rustico della Torresella (seconda metà del XIX sec.) un edificio su tre livelli, isolato e adibito a belvedere panoramico, in stile gotico moderno. Inserita nel contesto della Piazza principale di Agordo, assieme agli edifici storici e al "Brói", il caratteristico spazio erboso, vi è la chiesa arcidiaconale di Santa Maria Nascente (4).

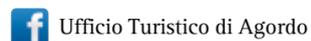


4 Chiesa Arcidiaconale di Agordo

L'interno accoglie un ciclo di affreschi dell'artista Giovanni de Min, il più scenografico dei quali è sicuramente "L'ingresso di Cristo in Gerusalemme" (11 x 3,50 metri) del semicerchio absidale e la statua lignea della "Madonna del Rosario" opera di Valentino Pancera Besarel, grande protagonista della scultura lignea del XIX secolo. Di rilievo l'annesso Archivio Storico Arcidiaconale che raccoglie importanti opere, pergamene e registri; per gli appassionati del libro si segnala la Biblioteca Civica che comprende svariate migliaia di volumi, gestita dal Circolo Culturale Agordino. Dal punto di vista storico/artistico si evidenzia l'Oratorio di S.Vincenzo di Prompicai inaugurato nel 1659 ed intitolato a San Vincenzo Ferrer, raffigurato nella pala d'altare, opera dell'artista agordino Domenico Zanchi (1747-1814). Ogni anno, il lunedì di Pasquetta, si svolge la tradizionale "Sagra del Fanciullo" nel giorno della ricorrenza del santo. In questo contesto nasce l'iniziativa di "Agordo paese del graffito", in cui ogni anno vengono realizzate nuove opere, visibili seguendo un percorso, nelle località di Tóccol, Paréch e Prompicai. Strettamente legato all'industria delle risorse del sottosuolo, è l'Istituto Minerario "Umberto Follador", fondato da Quintino Sella nel 1867 per la specializzazione tecnica di operatori del settore, impiegati sia localmente che - in seguito - per una professionalità di livello mondiale. Relativamente a questo indirizzo rappresenta la più rinomata scuola esistente in Italia e vanta un patrimonio di materiale didattico di assoluto rilievo, parte del quale è esposto presso la nuova sede scolastica di Tamonich e al Museo Mineralogico e Paleontologico delle Dolomiti Agordine.



IAT Agordo
Via 27 aprile 5/a 32021 Agordo (Belluno) - Tel. +39 0437 62105
ufficioturistico@agordo.net



Da Nord: da Bolzano-Trento-Verona autostrada A22 del Brennero, uscita Egna - Ora; si prosegue poi sulla S.R 48 del Passo San Pellegrino in direzione Agordo;
Da Sud: da Venezia autostrada A27 fino all'uscita Belluno; di prosegue poi sulla SR 203 in direzione Agordo;



La stazione più vicina è a Belluno
www.trenitalia.it,
si prosegue poi con pullman Dolomitibus
www.dolomitibus.it



Treviso "A. Canova" 107 km www.trevisoairport.it Tel. +39 0422 315111;
Venezia "M. Polo" 125 km www.veniceairport.it Tel. +39 041 260 6111;
Verona "V. Catullo" 247 km www.areoportoverona.it Tel. +39 045 8095666

NUMERI UTILI

COMUNE: Piazzale G. Marconi, 1 - Tel. +39 0437 62295
CARABINIERI: Piazzale Rova, 6 - Tel. +39 0437 62023
CARABINIERI FORESTALI: Via 5 Maggio, 44 - Tel. +39 0437 62102
GUARDIA DI FINANZA: Corso degli Alpini, 5 - Tel. +39 0437 62153
VIGILI DEL FUOCO: Via Ponte Brugnach, 60 - Tel. +39 0437 62332
VIGILI URBANI: P.le Marconi c/o Municipio - Tel. + 39 0437 62295
OSPEDALE: Via Fontana, 36 - Tel. +39 0437 645111

MERCATO: il mercoledì mattina



Copertina: El Cor - Valle di San Lucano



Bibliografia: G. Dal Mas, La conca agordina cuore delle Dolomiti, Guida agli aspetti fisici, naturalistici, storici e artistici, 2008, Ad Agordo Pro Loco. G. Fontanive, Agordo e la Conca Agordina (Dolomiti), 2015, Lagir/Alpina. Photo: Moreno Geremetta, Giorgio Fontanive e Chiara Fontanive. Maggio 2017.



Conca Agordina.

Cuore delle Dolomiti



3 Parco di Palazzo Crotta - De' Manzoni di Agordo

Cuore delle Dolomiti

La Conca Agordina si estende nell'area centro-occidentale delle Provincia di Belluno ed è circondata da splendide vette dolomitiche - Patrimonio UNESCO - che danno vita ad un anfiteatro naturale: il Gruppo Civetta-Moiazza, San Sebastiano-Tamer-Moschesin, i Monti del Sole-Ferùch, il Monte Agnèr e le Pale di San Lucano (1). Capoluogo di quest'area è Agordo con gli altri Comuni che ne fanno parte: Taibon Agordino, Voltago Agordino con la frazione di Frassené, Rivamonte Agordino, La Valle Agordina e Gosaldo; quest'ultimi tre fanno parte del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.



2 Forni Fusori di Valle Imperina

Le antiche miniere e l'architettura

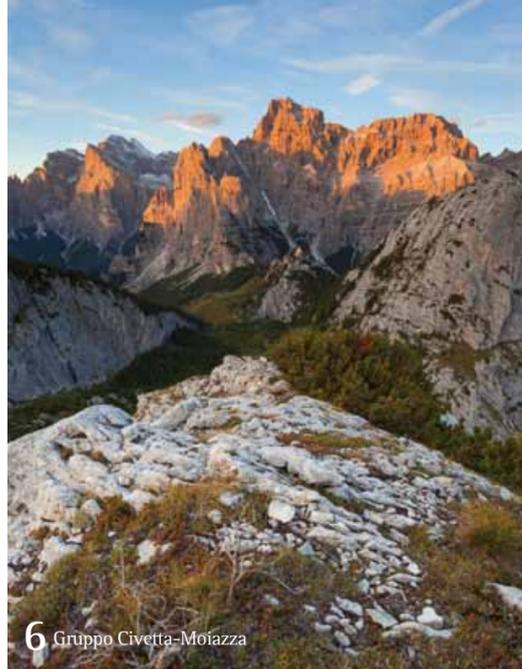
La storia del territorio si perde nel tempo e in buona parte si identifica con quella delle Miniere di Valle Imperina, tra le più importanti d'Europa, attive per oltre cinque secoli ed in cui vi si estraeva principalmente pirite cuprifera per la produzione di rame. I segni della passata attività sono tuttora leggibili nel sito minerario, dove si conservano notevoli esempi di architettura mineraria pre-industriale e industriale: le antiche fucine per l'ottenimento e la raffinazione del rame (2), gli impianti di frantumazione, macinazione e lavaggio del minerale, gli ingressi nel sottosuolo (galleria Magni e S.Barbara), la centrale idroelettrica d'inizio '900, ora trasformata in centro visitatori del Parco.



1 Panorama della Conca Agordina

Il Club Alpino Italiano e i rifugi di montagna

Nel 1868 venne fondata ad Agordo - quarta in Italia - la Sezione del Club Alpino Italiano, storica associazione di riferimento promozionale e turistico. Attualmente il sodalizio si prodiga per la fruibilità della montagna agordina valorizzata dalla presenza di due strutture di riferimento escursionistico: il Rifugio Carestiato al Col dei Pass (5), sul percorso dell'Alta Via n.1 (Gruppo della Moiazza) e il Rifugio Scarpa-Gurekian alla Malga Lósch (Gruppo dell'Agnèr-Croda Granda), ambedue in posizione privilegiata per il panorama su tutte le cime della Conca Agordina. Tra gli altri punti di appoggio in quota da segnalare il Rifugio Tomè a Passo Duran (Comune di La Valle Agordina), comodamente raggiungibile in auto e, in Comune di Taibon Agordino - sul versante meridionale del Gruppo della Civetta (6) - il rinomato Rifugio Vazzoler al Col Negro di Pelsa dominato dalle superbe Torre Venezia e Torre Trieste; presso il posteggio terminale della Val Corpassa è situata la Capanna Trieste, base di partenza per l'accesso a questi straordinari luoghi.



6 Gruppo Civetta-Moiazza



8 Pale di S. Lucano

Le tradizioni, la storia e la nuova realtà industriale

Oggi il benessere economico della Conca Agordina è legato al piccolo artigianato, al commercio, al turismo e all'industria. Quest'ultima voce, con l'importante settore dell'occhialeria che ha sede ad Agordo con Luxottica, è l'attività su cui si fonda maggiormente il bilancio del comprensorio, offrendo un benessere diffuso che ha modificato in maniera sostanziale le prerogative socio-economiche della vallata, originariamente basate sul lavoro agrosilvopastorale e minerario. Ciò non ha reciso completamente alcuni fili che collegano il passato al presente intesi come attaccamento alle tradizioni e alle radici locali - che ancora caratterizzano alcuni settori. Importante la presenza delle malghe (10) (11) e delle latterie turnarie e cooperative, che qui hanno avuto origine e continuano tutt'ora la loro attività. Da sottolineare anche l'arte dei seggiolai (costruttori e impagliatori di sedie), attività che trova le proprie origini nel XVIII secolo nella zona di Tisèr, la più importante frazione di Gosaldo (12). Attualmente questa professione è quasi del tutto scomparsa,



Monumento al seggiolaio di Gosaldo 12

anche se esistono ancora alcuni artigiani che la svolgono saltuariamente; a ricordo di questo antico mestiere sono stati allestiti due centri espositivi: il Museo dei Seggiolai a Rivamonte Agordino e il Museo Etnografico e del Seggiolaio a Gosaldo, rispettivamente gestiti dal Club UNESCO Agordino e dell'Union Ladin da Gosàlt.

Per la conoscenza etnografica del territorio potrà essere interessante una visita al "Museo La Valle", punto di riferimento caratterizzato da un percorso che analizza la struttura territoriale, l'edilizia storica, le attività e i manufatti della civiltà agricola agordina; il museo situato a La Valle Agordina è dotato di aree interattive dotate

di postazioni PC, zona di ascolto di testimonianze orali e di una piccola biblioteca. Legato al mondo industriale locale è il Museo Collezione Ottiche e Occhiali Raccolta Rathschüler-Luxottica ospitato ad Agordo nelle sale delle ex scuderie di Villa Crotta de' Manzoni. Sono esposti oltre 1500 pezzi tra occhiali (alcuni dei quali risalenti al XVII secolo), microscopi, cannocchiali (tra i quali quello astronomico di otto metri di Giuseppe Campani del 1682), binocoli e strumenti ottici, ma anche stampe, incisioni, opere pittoriche e libri antichi. Di grande effetto i pezzi della produzione più significativa del marchio Luxottica dagli anni Cinquanta, alcuni modelli speciali fatti a mano e utilizzati solo per sfilate di celebri stilisti e non ultimo un occhiale indossato dal cantante Elton John.



5 Rifugio Carestiato

La Valle di San Lucano e il suo ambiente

Questa valle a chiara impronta glaciale, si estende per circa 6 chilometri inoltrandosi fino alla base dell'Altopiano delle Pale di S.Martino. Ai lati le verticali pareti, raggiungono altezze vertiginose e culminano con l'arditissimo spigolo nord dell'Agnèr (7) - il più alto delle Dolomiti - che si eleva elegantissimo per oltre 1600 metri. La valle - già individuata tra quelle di maggior pregio dell'area dolomitica - è un'oasi naturale che offre



7 Monte Agnèr, spigolo nord



10 Malga Framont

numerose e suggestive evidenze paesaggistiche, naturalistiche e geologiche di grande effetto (8); un valore aggiunto è la varietà di ambientazioni, scarsamente toccate dall'azione antropica ed in cui è evidente la copiosità delle acque sorgentizie - Cascate di Pont e dell'Inferno (9). La valle deve il suo nome al Santo Vescovo Lucano che, secondo la leggenda, visse da eremita in una remota grotta tuttora accessibile: il "Còl de San Lugan".



Cascata dell'Inferno 9



11 Casera Campigat